

Presidenza in quanto l'articolo 3-*quater* dell'atto Camera n. 2031 risulta oggi in contrasto con la norma testè approvata. Poiché il nostro collegato alla finanziaria viene prima del collegato alla finanziaria all'esame della Commissione attività produttive, volevo far rilevare ciò onde evitare che si trasmetta al Senato un testo con una norma relativa alla bonifica dei siti e, nel frattempo, arrivi in aula un testo difforme sulla stessa materia.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa valutazione che sarà senz'altro tenuta presente.

Il Governo?

ROBERTO TORTOLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare la nostra astensione su questo articolo. Infatti, siamo favorevoli alla creazione di un nucleo specializzato delle capitanerie di porto preposto alle politiche di tutela dell'ambiente — sappiamo benissimo quanto è importante il mare — ma vediamo una certa confusione nel proliferare di enti e nuclei e vorremmo capire qual è il loro coordinamento.

In questo disegno di legge abbiamo abolito l'ICRAM che era l'istituto specializzato sul mare. Siamo favorevoli all'impegno delle capitanerie di porto, ma ci asteniamo, in attesa di capire dal Governo fra servizi tecnici, l'abolizione dell'ICRAM e nuclei vari che si formano, quale sia il tipo di tutela e di politica che ci viene proposta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	247
<i>Astenuti</i>	189
<i>Maggioranza</i>	124
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 13.01 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	414
<i>Hanno votato no</i> .	1).

(Esame dell'articolo 14 - A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 2033 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI Relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.20 della Commissione, Tagliatela 14.1 e Guido Dussin 14.5. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Lion 14.4 mentre invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Pappaterra 14.10 e Stradella 14.9.

Il parere è favorevole sugli emendamenti 14.23 e 14.21 della Commissione

mentre sugli emendamenti Guido Dussin 14.6 e 14.7 vi è un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario; esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Lion 14.3 e 14.2 mentre il parere è favorevole sull'emendamento 14.22 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.20 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il giudizio sui singoli emendamenti sarà conforme a quello espresso dal presidente del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo. Tuttavia, approfitto di questa occasione per formulare, se i colleghi della Lega non si offendono, la citazione culta «trattando le ombre come cosa salda», perché continuiamo a parlare di rifiuti senza avere chiaro il concetto di rifiuto.

La definizione comunitaria, ripresa tal quale dal cosiddetto decreto Ronchi, riferisce che il rifiuto «è ogni materia di cui il detentore si disfa», e fin qui non ci sono problemi, «ha l'obbligo di disfarsi» e, anche in questo caso, non ci sono problemi «oppure intende disfarsi»: in giurisprudenza, su questo argomento, si è registrato di tutto. Allora, il problema dei residui riutilizzabili, il vecchio problema delle cosiddette materie prime e secondarie — che, a mio avviso, a torto, la Cassazione, interpretando pedissequamente una certa pronuncia della Corte di giustizia, ha sentenziato non esistere in *rerum natura* perché si tratta o di prodotto o di rifiuto, senza prendere in considerazione il concetto di materia prima o secondaria — ha provocato gravissimi danni, sia all'ecologia che ai produttori.

Dobbiamo definire — e nella scorsa legislatura un tentativo era stato fatto — una distinzione precisa tra ciò che è rifiuto non utilizzabile e una materia che residua da un processo di lavorazione, ma è ancora utile in un processo produttivo. Era necessario distinguere perché vi sono molte possibilità di concretizzare questo concetto ma non possiamo rimanere in uno Stato di diritto in cui la definizione cambia a seconda del giudice competente.

Lei, onorevole Presidente, ricorderà (si tratta di un'esperienza professionale comune) che ai tempi in cui a Genova vi era l'Italsider — la cui questione era trattata metà da una procura e metà dall'altra — tutte le attività pericolose venivano collocate nell'area della circoscrizione della pretura retta da un simpatico, purtroppo, defunto pretore con la manica piuttosto larga e non nell'altra: tale situazione si sta verificando per i rifiuti.

Dobbiamo fornire chiarezza normativa, come richiesto, non molto tempo fa, dalla Conferenza Stato-regioni e dall'unanime dottrina e — come il collega Foti ricorderà — in questo senso, nella scorsa legislatura era stato presentato un disegno di legge.

Continuiamo a parlare di rifiuti, non sapendo cosa siano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Dussin. Ne ha facoltà.

GUIDO DUSSIN. Il vostro Governo e anche lei, con il decreto legislativo n. 22 del 1997, ha sicuramente approvato il decreto Ronchi, che prevedeva anche cose interessanti — come ad esempio quelle contenute nell'emendamento della Commissione, sul quale esprimeremo voto favorevole —, in quanto i rifiuti venivano considerati rilevanti anche per l'alimentazione degli animali.

Il nostro contributo, durante l'esame in Commissione dell'articolo 14, è stato nel senso di riqualificare il concetto di rifiuto, apportando anche alcune modifiche affinché i rifiuti previsti dal decreto legislativo n. 22 avessero la loro giusta collocazione.

Colgo l'occasione per sottolineare che, per quanto riguarda gli emendamenti 14.6 e 14.7 presentati dalla Lega nord Padania, abbiamo già provveduto a presentare un ordine del giorno. Il nostro intento è quello di evitare la costituzione di monopoli e cartelli all'interno degli ambiti territoriali ottimali appena costituiti. Si tratta di realtà esistenti nel mondo dei rifiuti.

Volevo ricordare all'onorevole Acquarone che, un tempo, i rifiuti organici si smaltivano nella concimaia e tutto quanto funzionava.

A volte bisogna essere più semplici, più umili e procedere verso la strada della differenziazione dei rifiuti. Mi pare che molte città – non governate da noi, ma da altri – mantengano ancora una gestione indifferenziata dei rifiuti, che comporta l'accumulo di cataste di rifiuti nelle discariche.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rocchi. Ne ha facoltà.

CARLA ROCCHI. Signor Presidente, sarò estremamente sintetica, in quanto desidero dare atto alla Commissione e al Governo, che ha espresso parere favorevole sull'emendamento, di aver colto e realizzato una lunga aspettativa che, apparentemente riguarda un problema minore, vale a dire l'utilizzazione dei residui delle mense per l'attuazione della legge n. 281, ma che in realtà significa alleggerire i bilanci dei comuni, fornire un segnale di non spreco e una concreta possibilità di attuazione alla legge per la tutela degli animali.

Mi compiaccio del fatto che la segnalazione di tale esigenza, avvenuta in sede di discussione sulle linee generali, sia stata prontamente colta dalla Commissione e accettata dal Governo. Dunque, nel compiacermi, ringrazio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.20 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì ... 411).</i>	

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Galvagno non ha funzionato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tagliatela 14.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	426
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì 421</i>	
<i>Hanno votato no . 2).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 14.5, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	424
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì ... 418).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 14.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	434
Votanti	427
Astenuti	7
Maggioranza	214
Hanno votato sì	191
Hanno votato no ..	236).

Prendo atto che i presentatori non accolgono l'invito a ritirare l'emendamento Pappaterra 14.10.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento Pappaterra 14.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vianello. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, intervengo a titolo personale. Con questa disposizione si introduce un principio estremamente pericoloso: si comincia ad eliminare il diritto di privativa dei comuni in materia di rifiuti. Vorrei ricordare come tale diritto relativo alla raccolta, allo smaltimento ed alla gestione dei rifiuti, sia uno degli elementi fondativi dei poteri degli enti locali. È vero che in questo caso ci si limita alle attività di recupero; tuttavia, vorrei sottolineare che, per la prima volta, si lede un diritto fondamentale degli enti locali italiani.

Vorrei, quindi, appellarmi non soltanto ai colleghi della maggioranza ma all'intero Parlamento. Se si decide di mettere mano ai principi fondamentali, bisogna farlo attraverso processi legislativi limpidi, avendo il coraggio di riformare interamente la materia dei rifiuti. Sottolineo, dunque, la necessità di approvare l'emendamento Pappaterra 14.10.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Abbondanzieri. Ne ha facoltà.

Onorevole Abbondanzieri, le ricordo che ha poco tempo a disposizione.

MARISA ABBONDANZIERI. Signor Presidente, vorrei chiedere ai colleghi della

maggioranza e, soprattutto, agli amministratori locali che siedono in quest'aula se si rendano conto di cosa significhi questo provvedimento, in termini di diritti di privativa dei comuni. La situazione è molto seria. Tra l'altro, poiché avete intrapreso la strada della « macelleria » sul decreto Ronchi, siamo ancora più preoccupati, per due ragioni. Innanzitutto, la « macelleria » non è onesta sul piano politico: bisognerebbe avere il coraggio di spiegare quale sia l'intero disegno sulla questione dei rifiuti. In secondo luogo, si è aperta una strada sulla quale ci si vuole incamminare: si andrà oltre il diritto di privativa sulla questione del recupero dei rifiuti. Sarebbe più serio e più saggio che la maggioranza non si avventurasse su questa strada. Se lo fa, se ne assuma l'onere fino in fondo.

Signor Presidente, concludo dicendole che ho parlato a titolo personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, ad onorevole Tidei. Ne ha facoltà.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, ritengo che questo sia un atto gravissimo, soprattutto perché viene all'indomani di tagli fortissimi già subiti dagli enti locali. Con questo provvedimento, privando il comune della possibilità di decidere come utilizzare la parte terminale del rifiuto, si sottraggono agli enti locali risorse importantissime. Sappiamo, infatti, che spesso il recupero dei rifiuti costituisce una risorsa che viene utilizzata dai comuni per diminuire il costo complessivo della raccolta e dello smaltimento. Quindi, alla fine, il cittadino ne trae un beneficio.

Nel momento in cui eliminate il diritto di privativa, aggravate ulteriormente le tasse che i cittadini devono pagare per la raccolta e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Altro che principio di sussidiarietà! Altro che diminuzione delle tasse! Con questa disposizione, finirete non soltanto per aumentare le tasse ai cittadini, ma anche per favorire interessi privati che, spesso, nulla hanno a che vedere con l'interesse pubblico.

In questo contesto, favorite i privati e sottraete poteri ai comuni; ma, soprattutto, private i cittadini della possibilità di pagare meno tasse. Si tratta di un atto ingiusto che contrasta con i principi del decentramento e, soprattutto, con la vostra promessa di diminuire le tasse. Al contrario, con questa disposizione farete pagare più tasse (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, i comizi possono anche avere fascino, ma la logica è un'altra cosa (*Comenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Non vorrei che si confondesse tassa con tariffa, visto che si parla continuamente di tassa sui rifiuti. È stato il decreto Ronchi, e non altri, ad introdurre il passaggio da tassa a tariffa: i comuni di Venezia e di Piacenza sono stati fra i primi, in Italia, a rendere operativo tale passaggio.

Dico questo, perché, ad esempio, con la tariffa voluta proprio dal decreto Ronchi è diventata obbligatoria l'applicazione di quell'IVA che prima non era computata (con aggravio per i cittadini, per chi sa di cosa si parla). Tuttavia, voglio dire che, indipendentemente dai bilanci dei comuni, che non rilevano nel caso di specie, mi permettevo soltanto di far presente che questa «ira funesta» può essere risparmiata nel momento in cui la Commissione ha posticipato, attraverso un ulteriore emendamento, l'applicazione di questa disposizione al 1° gennaio 2003. Quindi, vi sarà tutto il tempo per verificare se questi scenari apocalittici abbiano un fondamento — come io non penso — o siano soltanto una difesa di ufficio di non si sa bene quali interessi, se non quelli dei monopoli pubblici (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pappaterra 14.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	430
Votanti	429
Astenuti	1
Maggioranza	215
Hanno votato sì	184
Hanno votato no ..	245).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Stradella 14.9 accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.23 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	431
Votanti	427
Astenuti	4
Maggioranza	214
Hanno votato sì	426
Hanno votato no .	1).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.21 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	432
Votanti	429
Astenuti	3
Maggioranza	215

Hanno votato sì 427
Hanno votato no .. 2).

Avverto che gli emendamenti Guido Dussin 14.6 e 14.7 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 14.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 443
Votanti 442
Astenuti 1
Maggioranza 222
Hanno votato sì 200
Hanno votato no .. 242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 14.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 442
Votanti 441
Astenuti 1
Maggioranza 221
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 14.22 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 440
Votanti 438
Astenuti 2
Maggioranza 220

Hanno votato sì 435
Hanno votato no .. 3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 448
Votanti 447
Astenuti 1
Maggioranza 224
Hanno votato sì 258
Hanno votato no .. 189).

(Esame articolo 15 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15 *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 8)*.

Non essendo state presentate proposte emendative, passiamo alla votazione dell'articolo 15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, siamo ovviamente favorevoli a questo articolo dal momento che sana un problema serio, colma una falla che si era aperta con l'approvazione alla Camera *(obtorto collo, per ragioni di tempi)* e al Senato (mi auguro per una svista) di un sistema di smaltimento dei rifiuti ospedalieri completamente non sicuro sul piano della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. Quindi, preannunciamo il nostro voto favorevole all'abrogazione disposta in questo articolo 15.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piglionica. Ne ha facoltà.

DONATO PIGLIONICA. Signor Presidente, intervengo soltanto per preannun-

ciare il nostro voto favorevole e anche, se mi è consentito, per fare una piccola riflessione. Ieri, abbiamo votato — in realtà non l'abbiamo votato, perché è stato risolto dal Senato — la cancellazione dell'articolo 71 della legge finanziaria, frutto di un'altra svista; oggi interveniamo per eliminare un altro errore, perché quella regolamentazione sui rifiuti ospedalieri — lo dico da persona addetta ai lavori — era un'altra piccola grande sciocchezza.

Nella mia professione, quando, troppo spesso, capita di dover mettere di nuovo mano a quello che si è già fatto — faccio il chirurgo — vuol dire che qualcosa, nella tecnica che si utilizza, non funziona. Probabilmente, quindi, dovremmo fare una riflessione sul nostro modo di procedere; nel mio caso si parla di imperizia o di negligenza; mi auguro che entrambe non si verificino nell'attività di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Piglionica, il fatto che si arrivi ad un intervento successivo vuol dire che il paziente è sopravvissuto al primo e questa è già una buona notizia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	433
<i>Hanno votato no</i> ..	5).

(Esame dell'articolo 16 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16 delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, Relatore. Il parere è favorevole all'emendamento 16.3 della Commissione e contrario all'emendamento Lion 16.1. Per l'emendamento Guido Dussin 16.2 la Commissione propone la seguente riformulazione: « Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: "previa verifica tecnica degli impianti e delle reti da parte dell'ente gestore" », altrimenti formula un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.3 della Commissione accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	439
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i> ..	182).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> ..	287).

Onorevole Guido Dussin, accetta l'invito della Commissione alla riformulazione del suo emendamento 16.2?

GUIDO DUSSIN. Sì, signor Presidente, accetto.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Dussin 16.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento riformulato; sono sicuro che il collega Stradella non aveva idee negative in materia, ma con questo emendamento, se pur mitigato dalla riformulazione, autorizziamo un sistema di smaltimento di rifiuti che significa sostanzialmente permettere il tritramento dei rifiuti organici e l'immissione nelle fogne degli stessi che, in qualche caso, può essere anche accettabile dal sistema ambientale (fogne, fiumi, impianti di depurazione), ma su cui c'è il parere negativo dell'Unione europea. Il sistema italiano, soprattutto, prospetta la necessità di valutare caso per caso; penso al collega Lupi che, non solo per responsabilità sua ma anche dei precedenti amministratori, ha amministrato una città come Milano priva degli impianti di depurazione. Una grande quantità di rifiuti organici, immessi nelle fogne di Milano e quindi nel Po, non aiuterebbe lo stato di salute di questo fiume. Per questo motivo, voteremo contro questo provvedimento e invitiamo anche a prendere sul serio la riformulazione; valutare cioè, caso per caso, la possibilità di applicare effettivamente questo tipo di smaltimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Dussin. Ne ha facoltà.

GUIDO DUSSIN. Signor Presidente, ringrazio il relatore che ha proposto una giusta riformulazione, la quale dà l'opportunità, solo ed esclusivamente agli impianti fognari, di accettare un rifiuto triturato che consente all'impianto fognario di alimentarsi con una alimentazione necessaria, proprio per gli agenti batterici che trasformano gli attuali elementi di rifiuto. Questa riformulazione secondo me dà chiarezza alla proposta del collega Stradella e, nel futuro, darà la possibilità agli impianti fognari di abbassare i costi dello smaltimento stesso dei rifiuti urbani.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Dussin 16.2, nel testo riformulato accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	431
<i>Votanti</i>	430
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	245
<i>Hanno votato no</i> ..	185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	416
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	239
<i>Hanno votato no</i> ..	177).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Zanella non ha funzionato e che l'onorevole Zanella avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Dobbiamo adesso procedere alla votazione dell'articolo aggiuntivo Vianello 6.02, precedentemente accantonato, che deve intendersi come articolo aggiuntivo all'articolo 16.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vianello 6.02, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì ... 432).</i>	

(Esame dell'articolo 17- A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A - sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento Guido Dussin 17.1 interamente soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, trattandosi di un emendamento interamente soppressivo dell'articolo 17, metterò in votazione il mantenimento dello stesso.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, vorrei segnalare il pasticcio combinato dal Governo e dalla maggioranza: il relatore ed il Governo hanno espresso parere favorevole sull'emendamento soppressivo di un articolo che lo stesso Governo aveva predisposto e che, al momento della presentazione del disegno di legge, era stato sbandierato dal ministro (anche sulla stampa) come una delle novità: quella che prevede che i velocipedi, ovvero biciclette dotate anche di piccoli motori ausiliari, possano esser utilizzati con norme più semplificate rispetto a quelle attualmente previste dal codice della strada. Strada facendo, evidentemente il Governo e la maggioranza ci hanno ripensato ed oggi propongono di sopprimerlo. Siamo di fronte quanto meno ad un pasticcio !

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il Governo vuole esprimersi per evitare il pasticcio. Ne ha facoltà.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Non vi è alcun pasticcio. Al Governo è sfuggito il fatto che l'Europa chiede al Governo italiano di rinviare l'adozione della misura di cui all'articolo 17, che non è sbagliata, fino al 18 aprile 2002; data

nella quale l'Unione europea emanerà alcune direttive a cui ci dovremo attenere.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, poiché, se non erro, si procederà alla votazione del mantenimento dell'articolo, essendosi espressi sia il relatore sia il Governo a favore della soppressione dell'articolo, è evidente che chi vuole che il medesimo venga soppresso dovrà esprimere un voto contrario. Ribadisco che ho espresso un parere favorevole sull'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Infatti, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo, nei termini espressi dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lion. Ne ha facoltà.

MARCO LION. Signor Presidente, rispetto alla tematica della bici elettrica, dovremmo lavorare molto; diverse aziende che producono queste biciclette sono italiane e la tecnologia è ormai matura. Non esistono più biciclette gigantesche che creano ostruzione al traffico, come sembra di capire dalla nota della Comunità europea. Pertanto, credo che in merito a ciò bisognerebbe che il Governo si impegnasse perché ciò andrebbe anche a favore della nostra industria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	209

Hanno votato sì 50

Hanno votato no .. 366).

(Esame dell'articolo 18 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito al relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Iannuzzi 18.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, se il precedente articolo rappresentava un piccolo pasticcio, qui siamo dinanzi ad una beffa alquanto grave. Stiamo infatti discutendo di difesa del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico. L'articolo in esame propone un aspetto in sé giusto, ovvero l'attivazione di sistemi di telerilevamento ad alta precisione, utilizzando, se ho ben compreso, anche satelliti. Fin qui bene: dove è la beffa? È nel fatto che per coprire gli oneri relativi a questo nuovo sistema di telerilevamento, si tolgono, se non ricordo male, 50 miliardi di lire alla copertura del decreto-legge n. 180 del 1998, noto come decreto Sarno, provvedimento utile ad intervenire nelle aree a rischio idrogeologico. Per controllare meglio dall'alto le zone a rischio di dissesto idrogeologico, si sottraggono i soldi che servivano, dal basso, per la messa in sicurezza del territorio.

Siamo di fronte quindi ad una vera e propria beffa, tanto più che, nell'ambito dell'ultima legge finanziaria, quei fondi

erano già stati tagliati. Si tratta di una responsabilità assai grave che indebolisce l'azione di prevenzione del rischio idrogeologico su tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Iannuzzi. Ne ha facoltà.

TINO IANNUZZI. Signor Presidente, intervengo per rilevare come attraverso l'articolo in esame si introduca una misura che ha un suo significato positivo: un piano straordinario di rilevamento per le verifiche ed il monitoraggio delle aree ad elevato rischio idrogeologico. Non è tuttavia possibile che la relativa copertura finanziaria venga assicurata sottraendo altri 50 miliardi di lire alla copertura del decreto-legge n. 180 del 1998, come già ricordato in precedenza dal collega Vigni. Si tratta del decreto Sarno, una misura normativa già vigente, un canale di finanziamento già previsto per interventi a tutela del rischio idrogeologico, in zone oltretutto colpite da un evento drammatico che purtroppo rappresenta il simbolo del dissesto idrogeologico nel nostro paese.

Con l'approvazione della legge finanziaria, il Governo ha già ridotto i finanziamenti previsti nella legislatura precedente con il decreto-legge n. 180 del 1998 da 1200 a mille miliardi, riducendo quindi di oltre 200 miliardi il finanziamento. Il Governo ha espresso parere contrario su tutti i nostri emendamenti sia in sede di approvazione della legge finanziaria, sia in sede di discussione del disegno di legge collegato in materia ambientale, per integrare ed aumentare la dotazione finanziaria del decreto-legge n. 180 del 1998. Ora, persino per questa misura, la cui dotazione finanziaria potrebbe essere assicurata in mille altri modi, si sceglie di tagliare le risorse previste per una normativa già vigente, per interventi concreti a tutela del rischio idrogeologico. Ciò significa soltanto che l'attenzione del Governo e della maggioranza verso questo tema così delicato, che investe un interesse fondamentale del nostro paese, è assolutamente nulla. Si tratta di parole che non

si legano a scelte precise, anzi, si utilizzano tutti i mezzi per ridurre le risorse finanziarie di un canale già attivato (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio.* Se vi fosse in Italia un sistema di telerilevamento, non avremmo tagliato nulla. Si comincia a lavorare nel senso della prevenzione (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Raffaella Mariani. Ne ha facoltà.

RAFFAELLA MARIANI. Signor Presidente, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo ritiene che un intervento volto ad introdurre un sistema di telerilevamento a livello nazionale sia necessario ed opportuno. Contestiamo tuttavia il fatto che non si vogliano attingere 50 miliardi dal fondo speciale e che questi vengano simbolicamente sottratti alla copertura prevista per il decreto Sarno. Si tratta di una beffa. È come voler fare le nozze con i fichi secchi! Si tratta di un aspetto che, se ha un valore simbolico ed importante perché riporta ad un livello nazionale il controllo complessivo sul fenomeno, piuttosto complesso nel nostro paese, del dissesto idrogeologico, riduce serietà ed attenzione rispetto alla questione degli interventi emergenziali.

Avevamo solo i finanziamenti previsti dal decreto-legge n. 180 del 1998 per intervenire sulle questioni urgenti e sottrarre 50 miliardi proprio dai fondi previsti in quel decreto — che già erano insufficienti — mi sembra veramente una beffa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Iannuzzi 18.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	433
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	246
<i>Hanno votato no</i> ..	185).

(Esame dell'articolo 19 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella 19.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	436
<i>Hanno votato no</i> .	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	261
<i>Astenuti</i>	174
<i>Maggioranza</i>	131
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i> .	6).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 13)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Il parere della Commissione è favorevole sull'emendamento Tagliatella 20.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo dell'articolo 20, porrò in votazione il mantenimento dello stesso.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, qui c'è un altro bel pasticcio che, direi, è ancora più grave di quello precedente (*Commenti dei deputati di Forza Italia*). Riassumiamo rapidamente la storia.

Pochi mesi fa, il nuovo Governo decise di sopprimere l'agenzia per la protezione civile — stiamo parlando di un tema delicatissimo e relevantissimo, cioè la sicurezza delle popolazioni e del territorio — e decise di ricondurne le funzioni alla Presidenza del Consiglio. Successivamente, presenta questo disegno di legge che, nel testo originario, prevede che i servizi sismici vengano ricondotti all'APAT. E questa era l'intenzione del Governo, almeno fino a pochi minuti o poche ore fa. Ora il Governo ci ripensa ed esprime parere favorevole sull'emendamento Tagliatela 20.1, che sopprime lo stesso articolo che il Governo aveva voluto, dicendo: « Altolà, abbiamo cambiato idea, il servizio sismico non va più all'APAT, ma resta alla Presidenza del Consiglio ».

Tutto questo mi sembra testimoni lo stato di confusione che sta dominando il Governo, in questa fase, circa gli strumenti necessari per la protezione civile, vale a dire per la sicurezza degli italiani e del territorio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, avevo chiesto anche prima di intervenire e il commesso, magari, potrebbe aiutarla ad individuare chi chiede la parola.

Il problema relativo all'articolo 20 è che rappresenta chiaramente una contraddizione del Governo, il quale non ha una linea chiara riguardo alle agenzie. Non vorrei che, tra poco, ritrovassimo anche l'agenzia per la protezione civile che abbiamo eliminato, nello stesso modo in cui vengono cancellate l'APAT e la riforma che era stata fatta.

Ricordo anche che è stato un grosso errore — mi riferisco all'articolo precedente su cui non ho potuto intervenire, ne approfitto ora — sottrarre 50 miliardi di finanziamento dal decreto-legge n. 180 del 1998. Pagheremo cari tali errori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, ci asterremo dal voto sul mantenimento dell'articolo 20, perché tutta la materia è estremamente confusa. Si è arrivati in Commissione con una richiesta di trasferimento e di accorpamento nell'agenzia tecnica del Ministero dell'ambiente. Adesso si torna alla Presidenza del Consiglio. Vi sono servizi di grandissima importanza per il paese. Basti pensare al servizio geologico nazionale che — come potete ben immaginare — va sostenuto ed accompagnato nel suo prezioso lavoro.

È evidente che, se non abbiamo un'idea chiara su come possano collaborare tra loro tutti questi servizi, diventa assai complicato agire. Lo stesso Governo ci sottopone, da un giorno all'altro, proposte contraddittorie. Per questo motivo l'astensione è la nostra decisione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vianello. Ne ha facoltà.

MICHELE VIANELLO. Signor Presidente, ci asterremo dal voto su quest'articolo, perché si tratta di un pasticcio. Vorrei ricordare che questo pasticcio nasce dalla scelta del Governo di intervenire pesantemente rispetto alla protezione civile. Lì nasce il disastro totale che ab-

biamo trovato costantemente in Commissione. Oggi ci troviamo di fronte ad una normativa pasticciata, dovuta a scelte sbagliate, o quantomeno contraddittorie, del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	432
<i>Votanti</i>	251
<i>Astenuti</i>	181
<i>Maggioranza</i>	126
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

(Esame dell'articolo 21 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 21.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 21.1 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i> ...	432).

Passiamo alla votazione dell'articolo 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raffaella Mariani. Ne ha facoltà.

RAFFAELLA MARIANI. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole. Con l'articolo 21, infatti, sono state accolte alcune modifiche proposte dalla Commissione d'inchiesta bicamerale presieduta dal senatore Veltri. La legge 18 maggio 1989, n. 183, è una legge ben fatta che ha bisogno di alcune modifiche puntiformi, ma che crediamo non debba essere stravolta, completamente modificata. Anche attraverso le audizioni che si sono svolte in Commissione, essa può essere corretta in alcuni punti significativi, anche per restituire alcune delle competenze importanti; noi riteniamo debbano essere lasciate al Ministero dell'ambiente. Ciò ha, invece, sollevato dubbi nel corso della discussione di questo collegato. In alcuni casi abbiamo riscontrato un'ingerenza troppo forte del Ministero dei lavori pubblici nell'ambito di alcune competenze del Ministero dell'ambiente. Per questo riteniamo sia importante conservare l'impianto della legge n. 183 del 1989, una legge moderna e che aveva un senso nella pianificazione globale ambientale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 437
 Votanti 433
 Astenuti 4
 Maggioranza 217
 Hanno votato sì ... 433).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito relatore ad esprimere il parere della Commissione.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, il relatore propone la seguente riformulazione dell'emendamento 22.2 della Commissione: « sostituire le parole: “di concerto con il ministro” con le parole: “in collaborazione con il Ministero” ». La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Russo Spena 22.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore, anche con riferimento alla riformulazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 22.2 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vigni. Ne ha facoltà.

FABRIZIO VIGNI. Signor Presidente, stiamo parlando di una modifica all'articolo 6 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ovvero di una misura, voluta a suo tempo dal centrosinistra, che prevede agevolazioni fiscali per le imprese, in particolare quelle piccole e medie, che effettua investimenti in campo ambientale o,

comunque, pongano in essere misure utili dal punto di vista dello sviluppo sostenibile.

Avevamo discusso in Commissione l'opportunità di prevedere che il monitoraggio sugli investimenti ambientali fatti dalle imprese fosse affidato non solo al Ministero delle attività produttive ma anche al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, come credo dovrebbe essere ovvio. Non capisco bene, allora, cosa significhi la formula « in collaborazione » e, quindi, proporrei di sostituirla con la formula « d'intesa ».

PRESIDENTE. Si tratta di una proposta di riformulazione che ha un significato lessicale ma anche sostanziale.

Chiedo al relatore se accolga la riformulazione dell'emendamento 22.2 della Commissione testé proposta dall'onorevole Vigni.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

ERMETE REALACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, non mi è chiaro perché nell'emendamento 22.2 della Commissione vi sia il riferimento al ministro e non al ministero: il Ministero delle attività produttive dovrebbe collaborare con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio? Mi sembrano soggetti disomogenei e, pertanto, dovrebbe essere scritto « con il Ministero dell'ambiente ».

PRESIDENTE. Questo aspetto letterale, o letterario, può essere chiarito.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI, *Relatore*. Signor Presidente, la nuova formulazione dell'emen-

damento 22.2 della Commissione diventa la seguente: « d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ».

PRESIDENTE. Sta bene. Prendo atto che il Governo è favorevole alla riformulazione dell'emendamento 22.2 della Commissione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.2 della Commissione nel testo riformulato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì ...</i>	438).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spena 22.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no ..</i>	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	431
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	259
<i>Hanno votato no ..</i>	172).

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23 *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	425
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	250
<i>Hanno votato no ..</i>	175).

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 2033)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 2033 sezione 16)*.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, poiché ieri, anche su richiesta del Governo, il contenuto di alcuni emendamenti è stato trasfuso in ordini del giorno, vorremmo che, allorquando il Governo esprimerà i pareri sugli ordini del giorno presentati, lo faccia nel modo più chiaro possibile, vale a dire indicando anche i nomi dei presentatori.